

RAGUSA CHIAMA MONDO

Sempre più spesso la cronaca della solidarietà, quella delle buone notizie, normalmente lasciata ai margini di una informazione troppo spesso affollata di tragedie e di dolori, in questa nostra provincia, così periferica eppure così centrale nelle prospettive del riscatto della condizione umana, come conferma la situazione dell'Avis delle nostre città, registra iniziative che da questo angolo di terra rilanciano aiuti e progetti umanitari verso quei luoghi del nostro pianeta dove ancora un bambino (se sopravvive alla statistica di una mortalità infantile da catastrofe) riesce a sorprendersi se vede un sorriso nel volto di un adulto, se scopre il sapore di un piatto di dolci, se trova lo spazio e la forza per dare quattro calci ad un pallone di pezza.

Sono movimenti spontanei che da Ragusa lanciano un SOS incalzante, sincero, entusiasta, generoso e disponibile; e il messaggio raggiunge l'Africa tropicale, raggiunge il Madagascar, lo Zaire, ma anche altri angoli della terra che appartengono a quella fetta troppo rilevante di popolazione disagiata ed esclusa dagli standard minimi di sopravvivenza. E' l'Occidente opulento che si accorge di chi ha bisogno. E questa terra iblea, così fortunata e magica, reagisce con la consueta voglia di esserci, nell'anonimato e nel silenzio, ma innellando risposte esaltanti, e sorgono acquedotti, nascono scuole, si aprono ospedali, si affollano le liste degli adottati a distanza, si lanciano proposte che possono tentare di dare realizzazione al sogno di chi crede che sempre di più sia necessario piuttosto che dare il pesce a chi ha fame, insegnargli a pescare.

Da queste colonne che sempre hanno privilegiato questo sforzo di fratellanza, che hanno anche colto le difficoltà di un progetto umanitario che sia realmente disinteressato e sincero, che hanno collegato gli stessi valori di generosa disponibilità del volontariato della donazione del sangue al volontariato della comprensione e del conforto verso chi soffre, non si può non raccogliere con soddisfazione questo fenomeno che affolla le nostre piazze di raccolte di fondi, che occupa i teatri per concerti di beneficenza, che invita ad un impegno apparentemente gravoso in realtà leggero per chi da sempre conosce almeno tre pasti al giorno e le vacanze per riposarsi.

Viviamola, allora, così questa estate che è cominciata, con una legittima attesa del riposo e del divertimento, con una rispettosa attenzione per la sicurezza e la tutela della nostra vita (è già cominciata la pesante schedatura dei morti lungo strade troppo insanguinate!!!), ma anche ritagliando nella nostra giornata un momento da dedicare agli altri, a chi lontano da noi non conosce nemmeno il significato di vacanza, perché vive giornate tutte uguali che una dopo l'altra sono soltanto votate allo sforzo gigantesco della sopravvivenza. Ricordiamoci, in queste calde serate d'estate, che con una pizza in meno e un pieno rimandato al motorino o alla macchina, potremo recuperare una vita ed un sorriso di uno dei tanti bimbi di un Terzo Mondo che rischia di diventare ancora più povero.

Carmelo Arezzo

La Giornata Mondiale del donatore di sangue Come le ciliegie, a milioni

Ci sono delle celebrazioni che appartenendo in modo diretto alla cultura ed alla sensibilità più istintive dell'uomo non trovano il momento ufficiale di individuazione, anche se - invece - per la forza del messaggio e del significato sociale e culturale meriterebbero ben altro che una occasionale segnalazione. Non è quindi stato inopportuno che il mondo sentisse il bisogno di trovare, tra le tante date che nel calendario dell'umanità segnano questa o quella ricorrenza, ricordano questo o quel protagonista della vita di tutti i giorni, un giorno da intitolare degnamente alla "Giornata mondiale del donatore di sangue", questo prezioso umile volontario che nel tempo, in ogni parte della terra avanzata sul piano economico e civile, ha consentito, diventando sempre più presente tra la popolazione attiva, di superare il fenomeno tristissimo della "dazione a pagamento" del sangue, di consentire livelli di sanità pubblica sempre più avanzati e qualificanti, di permettere il superamento dei ritardi in tanti interventi sanitari e nella gestione di tante strutture ospedaliere. Così il 14 giugno 2005 è stata celebrata la "giornata mondiale del donatore del sangue" ed ogni anno sarà questa data un momento prezioso per ricordarsi tutti insieme di questo piccolo gesto di solidarietà che ogni giorno tanti in tante città fanno, venendo incontro ad un bisogno degli altri non altrimenti esaudibile.

Non è un caso che questa giornata sia stata accompagnata in Italia da parte dell'Avis con una campagna pubblicitaria intelligente, con il manifesto e lo slogan che vedete riportato in questa pagina e che mira a recuperare sempre nuovi volontari alla causa della raccolta del sangue nelle strutture deputate a questo scopo, con gli standard di sicurezza che sono stati ormai raggiunti, con la qualità e la professionalità di cui siamo ormai capaci, come a Ragusa nel nostro centro di raccolta, ormai all'avanguardia nel Paese.

E vale la pena riportare in questa occasione, nella prima pagina del nostro giornale, il messaggio del Presidente della Repubblica che dal Quirinale, per voce del segretario generale Gaetano Gifuni ha così ricordato la ricorrenza.

"In occasione della Giornata mondiale del Donatore di Sangue, il Presidente della Repubblica esprime vivo apprezzamento al Coordinamento dei Volontari Italiani Sangue per questa iniziativa che sottolinea il ruolo sociale dell'AVIS, della Croce

Rossa Italiana, della FIDAS e della FRA-TRES,

L'impegno qualificato delle vostre strutture è un modello concreto di servizio alla collettività e un generoso esempio di cultura della donazione e della solidarietà attiva.

Con questa consapevolezza il Capo dello Stato invia agli organizzatori, ai volontari e a tutti i partecipanti un augurio di buon lavoro e un saluto cordiale, cui unisco il mio personale".

Ma è anche opportuno riportare quanto detto dal Papa il 12 giugno nella stessa occasione. Papa Benedetto XVI, al termine dell'Angelus, infatti ha voluto ricordare l'attività del donatore di sangue in tutto il mondo, con il seguente messaggio.

"Saluto i donatori di sangue del mondo intero, in particolare quelli presenti oggi in Piazza San Pietro, venuti in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, che ricorrerà dopodomani. Cari fratelli, so che avete partecipato alla santa Messa presieduta dal Cardinale Lozano Barragán, Presidente del Pontificio Consiglio della Salute. Cristo, che ci ha redento con il suo Sangue, sia sempre il modello del vostro volontariato".

Come non sentirsi gratificati da questa attenzione del mondo per questo gesto di solidarietà che coinvolge ormai, dopo 75 anni di Avis, oltre un milione di donatori solo nella nostra associazione e solo nel nostro Paese?

C. A.

CONSIGLI PER LA FELICITA'

Procedi con calma tra il frastuono e la fretta, e ricorda quale pace possa esservi nel silenzio.

Per quanto puoi, senza cedimenti mantieniti in buoni rapporti con tutti.

Esponi la tua opinione con tranquilla chiarezza, e ascolta gli altri: pur se noiosi e incolti, hanno anch'essi una loro storia.

Evita le persone volgari e prepotenti: costituiscono un tormento per lo spirito.

Se insisti nei confronti con gli altri, rischi di diventare borioso e amaro, perché sempre esisteranno individui migliori e peggiori di te.

Godi dei tuoi successi e anche dei tuoi progetti.

Mantieni interesse per la tua professione, per quanto umile: essa costituisce un vero patrimonio nella mutevole fortuna del tempo.

Usa prudenza nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di inganno, ma questo non ti renda cieco a quanto vi è di virtù: molti sono coloro che perseguono alti ideali e dovunque la vita è colma di eroismo.

Sii te stesso, soprattutto non fingere negli affetti.

Non ostentare cinismo verso l'amore, perché, pur di fronte a qualsiasi delusione e aridità, esso

resta perenne come il sempreverde.

Accetta docile la saggezza dell'età, lasciando con serenità le cose della giovinezza.

Coltiva la forza d'animo, per difenderti nelle calamità improvvise.

Ma non tormentarti con delle fantasie: molte paure nascono da stanchezza e solitudine.

Al di là di una sana disciplina, sii tollerante con te stesso.

Tu sei figlio dell'universo non meno degli alberi e delle stelle, ed hai pieno diritto d'esistere.

E, convinto o non convinto che tu ne sia, non v'è dubbio che l'universo si sta evolvendo a dovere.

Perciò stai in pace con Dio, qualunque sia il concetto che hai di Lui.

E quali che siano i tuoi affanni e aspirazioni, nella chiosa confusione dell'esistenza, mantieniti in pace col tuo spirito.

Nonostante i suoi inganni, travagli e sogni infranti, questo è pur sempre un mondo meraviglioso.

Sii prudente.

SFORZATI D'ESSERE FELICE.

Da un manoscritto del 1692 rinvenuto a Baltimora, nell'antica chiesa di S.Paolo.

